

Programmazione dell'Offerta Formativa 2020-2021

Redatto ai sensi dell'art. 15 del Regolamento Didattico di Ateneo (D.R. 821/2019) e nel rispetto delle indicazioni fornite da ANVUR nel rapporto di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio (Delibera del Consiglio Direttivo n. 254 del 16/10/2019) a seguito della Relazione Finale della Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) relativa alla visita in loco dal 14 al 18 maggio 2018

Requisito R1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità di didattica e ricerca

L'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" attua il sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento, previsto dalla normativa vigente e promosso e monitorato dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario della Ricerca.

Missione e Visione dell'Ateneo sono definiti nel documento *Definizione del progetto di missione e visione*, approvato dal Senato Accademico nella seduta del 18 novembre 2015; all'indomani dell'approvazione dell'Agenda globale 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, "Tor Vergata" ha posto al centro della sua azione gli obiettivi e i target individuati nel programma delle Nazioni Unite nel settembre 2015, immediatamente impegnandosi a tradurre sul piano della didattica, della ricerca, del rapporto con società e territorio una "visione" a favore dello sviluppo sostenibile.

Missione e Visione sono state confermate e supportate da proposte operative nella seduta annuale del 2019 dell'Advisory Board di "Tor Vergata", l'organo strategico presieduto dal Premio Nobel Aaron Ciechanover, e dalle iniziative promosse dal Comitato di attuazione della mission e vision istituzionale. In particolare, nell'a.a. 2018-2019 sono stati erogati insegnamenti, quali ad esempio *Introduzione agli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile* (LM Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari), *Etica dello sviluppo sostenibile* (LM Filosofia), rivolti agli studenti magistrali e finalizzati a una riflessione sul quadro complessivo degli obiettivi dell'Agenda 2030.

In questo contesto operativo, è stato predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, nell'adunanza del 7 maggio 2019, il *Rapporto di Sostenibilità dell'Ateneo per l'anno 2018*, nel quale si rendiconta (all'Ateneo e agli stakeholder) il percorso in atto per fare dell'Ateneo una Comunità attenta, efficiente, responsabile, sostenibile. Il Rapporto 2018, arrivato alla seconda edizione, testimonia che *l'impegno di "Tor Vergata" definito a livello di mission statutaria non è episodico o involontario, bensì un atto consapevole, entrato stabilmente a far parte di una strategia di azione complessiva e coerente, verso il quale il commitment è molto forte*: con azioni concrete, con la ricerca di pratiche virtuose indirizzate anche a ridurre sprechi e inefficienze, con incessante attenzione nei confronti delle imprese, del territorio e della società civile, declinando il suo impegno anche nella Terza missione e nell'innovazione sociale, nelle relazioni con il settore privato, le istituzioni pubbliche e il mondo del non-profit, sia a livello nazionale che internazionale, prestando alta considerazione a far sì che l'ambiente in cui la nostra Comunità ogni giorno è attiva sia positivo. Rispetto alla precedente edizione, il Rapporto 2018 fornisce pertanto una rendicontazione più attenta e organica: *le principali attività di ricerca, formazione, terza missione, trasferimento tecnologico, networking e performance organizzativa sono presentate e "classificate" con un'implementazione del sistema di misurazione e un arricchimento degli indicatori utilizzati, con l'attivazione di un apposito canale di ascolto e recepimento delle istanze di tutti i nostri stakeholder con l'obiettivo di conoscere, coinvolgere in un'ottica di continuo miglioramento dal punto di vista economico, istituzionale e ambientale, in un'ottica – appunto – di sostenibilità.*

L'impegno verso una didattica e una ricerca scientifica di eccellenza sollecita l'Ateneo a operare in stretta collaborazione con analoghe strutture nazionali ed internazionali e con enti di ricerca pubblici e privati, promuovendo l'internazionalizzazione della didattica e della ricerca. In particolare, l'Ateneo opera all'interno dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e pone particolare attenzione al rapporto con la città metropolitana di Roma Capitale e con il territorio di riferimento, così da contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e alle prospettive future

delle aziende e delle istituzioni in esso operanti.

L'Ateneo partecipa alle reti internazionali Young European Research Universities, European Association International Education, European University Association, UNICA, Venice International University. Con il massimo del punteggio, la Commissione Europea, nel giugno 2019, ha scelto il progetto per la creazione di una nuova "università europea del futuro", mediante l'alleanza Young Universities for the Future of Europe – YUFE, una partnership strategica costituita tra otto giovani Atenei di diversi Paesi europei e fortemente orientati alla ricerca.

I full partner YUFE sono:

- Maastricht University (coordinatore) – Paesi Bassi
- Carlos III University of Madrid – Spagna
- Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" – Italia
- University of Antwerp – Belgio
- University of Bremen – Germania
- University of Cyprus – Cipro
- University of Eastern Finland
- University of Essex – Regno Unito

I Partner associati YUFE sono:

- European Entrepreneurs CMA-PME
- Kiron Open Higher Education
- Nicolaus Copernicus University of Torún - Polonia
- The Adecco Group France
- The Educational Testing Service Global
- The University of Rijeka – Croazia

L'alleanza YUFE, assieme ai suoi sei partner associati, punta ad un cambiamento radicale nell'alta formazione europea ponendosi come modello di una Università Europea studente-centrica, non elitaria, aperta e inclusiva, basata sulla cooperazione tra istituti di alta formazione, settore pubblico e privato e cittadini, ovunque in Europa. La Fondazione dell'Università Europea sarà realizzata nei prossimi tre anni.

L'Università Europea YUFE offrirà agli studenti del futuro la possibilità di studiare attraverso l'Europa e completare il proprio curriculum di studi scegliendo tra programmi offerti da ciascuno degli otto Atenei coinvolti. Per garantire l'accesso ai servizi di tutti i partner, il network introdurrà una "YUFE student card" valida nei diversi Atenei. La lingua ufficiale dei programmi di studio sarà l'inglese, ma gli studenti che trascorreranno un periodo in una università di un altro Paese verranno incoraggiati e supportati nello studio della lingua del Paese ospitante.

Quando avranno, con profitto, terminato i loro studi, gli studenti riceveranno un diploma Europeo, valido ovunque nella UE. Non solo questo diploma certificherà il percorso accademico compiuto, ma anche l'impegno nella mobilità, nell'apprendimento della lingua straniera, nel training professionale, nel job shadowing e nel volontariato.

In linea con la propria pianificazione strategica, l'Ateneo si farà ponte di una cultura aperta e inclusiva, collegando in maniera forte con l'Europa il territorio in cui è sita e che ha, al tempo stesso, grandi potenzialità – quelle di un quadrante metropolitano ad alta densità di istituzioni e centri di ricerca – e significative criticità – quelle socio-economiche di molte periferie. In particolare, i Corsi di Studio dell'Ateneo parteciperanno all'attuazione del Progetto.

Le modalità operative dei processi di Assicurazione della Qualità sono dettagliate nel documento *Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo: ruoli, funzioni, procedure, scadenze* redatto dal Prorettore delegato alla Didattica, dal Prorettore delegato alla Terza Missione, dalla Delegata alla Ricerca Scientifica di Ateneo, dal Presidio di Qualità di Ateneo e approvato dal Presidio di Qualità nella riunione del 27 marzo 2018.



Gli aggiornamenti necessari a seguito delle modifiche normative, l'articolazione, le linee guida e le scadenze dei processi coordinati dall'Ateneo sono definiti dal Presidio di Qualità, nel rispetto delle indicazioni degli organi centrali.

Le linee di indirizzo, gli obiettivi strategici e le modalità operative vengono illustrati, in vari incontri, a tutto il personale interessato. Vengono, inoltre, organizzati appositi incontri con i portatori di interesse esterni.

2. Analisi, pianificazione e revisione dell'Offerta formativa

Il Rapporto di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio (Delibera del Consiglio Direttivo n. 254 del 16/10/2019) segnala, in particolare, i seguenti aspetti migliorabili:

- la partecipazione degli studenti nei processi di AQ a livello di Ateneo e di corsi di studio, rafforzandone il ruolo partecipativo e valorizzandone i contributi;
- l'attenzione alle esigenze di specifiche categorie di studenti, oltre quelli diversamente abili o con disturbi specifici, quali studenti lavoratori, fuori sede, con figli piccoli, prevedendo, ad esempio, percorsi e metodologie didattiche flessibili;
- i rapporti con le parti interessate, da rendere maggiormente strutturati e sistematici affinché gli esiti dei confronti possano supportare efficacemente la riprogettazione dei corsi di studio.

L'Ateneo sollecita i Corsi di Studio e le strutture coinvolte a seguire le indicazioni ricevute.

Le azioni strategiche per l'Ateneo sono indicate e riviste annualmente nel *Piano Integrato*, che prevede, in particolare, azioni per la modernizzazione degli ambienti di studio e di ricerca e l'innovazione nelle metodologie didattiche. Sono inoltre previsti specifici indicatori che misurino il grado di raggiungimento delle azioni strategiche, anche a livello di dipartimento.

L'Ateneo ha provveduto, negli anni passati, a definire i criteri per l'individuazione di eventuali criticità nei Corsi di Studio (CdS), e modalità e criteri per la progettazione di nuovi Corsi di Studio.

Per l'analisi dei CdS, l'Ateneo ha ritenuto utile tener conto, in particolare, dei seguenti aspetti:

- i. l'attrattività (misurata sul numero degli studenti iscritti al primo anno) del CdS;
- ii. la sostenibilità didattica del CdS;
- iii. gli sbocchi occupazionali degli studenti in uscita dal CdS;
- iv. eventuali sovrapposizioni con altri CdS erogati dall'Ateneo;
- v. il valore culturale del progetto didattico;
- vi. le eventuali ricadute sociali ed economiche del CdS sul territorio;
- vii. i legami tra il CdS e le linee di ricerca dell'Ateneo.

Le proposte di Corsi di studio di nuova istituzione vanno elaborate

- i. prendendo a modello i CdS attivati presso Atenei che si trovano ai primi posti del ranking mondiale delle Università ma, allo stesso tempo, sfruttando l'elevata qualità e le peculiari caratteristiche del patrimonio storico-culturale del territorio nazionale;
- ii. tenendo conto di criteri (quale, ad esempio, l'interdisciplinarietà) capaci di rendere il nuovo CdS metodologicamente innovativo e, al contempo, pienamente aderente alle richieste del mondo del lavoro.

Si chiede, inoltre, che le proposte, oltre a soddisfare i requisiti di accreditamento stabiliti dalle vigenti normative:

- a. siano diverse dai CdS della stessa classe di Laurea (e/o con simili obiettivi formativi) già erogati dal nostro Ateneo o da quelli limitrofi;
- b. definiscano, nei loro Regolamenti, l'articolazione del Sistema di Assicurazione della Qualità e le modalità con cui verrà garantita la gestione armonica del CdS (ad esempio, prevedendo l'istituzione di un Consiglio di CdS), specie nel caso in cui i docenti provengano da Dipartimenti diversi.

Un ulteriore strumento di analisi dell'offerta formativa è stato fornito dai dati degli indicatori della qualità dei Corsi di Studio, messi a disposizione da ANVUR e da database utilizzati dall'Ateneo. Tale analisi, presentata annualmente ai Coordinatori in incontri dedicati, ha evidenziato i risultati raggiunti dai CdS dell'Ateneo, focalizzandosi sugli indicatori di raggiungimento degli obiettivi strategici della Didattica (attrattività, internazionalizzazione, sostenibilità, efficienza e, per i Corsi di Laurea Magistrale e/o per i corsi di laurea triennali orientati al mondo delle professioni, efficacia).

I criteri sopraelencati sono stati alla base di una profonda revisione dell'offerta formativa, che ha comportato la disattivazione di numerosi corsi di studio e a una progettazione oculata di nuovi percorsi. Il numero di corsi di studio offerti dall'Ateneo è andato decrescendo di anno in anno, dai 114 offerti nell'a.a 2012-2013 ai 106 offerti nel 2018-2019. Nel 2019-2020 il numero dei Corsi di studio accreditati è risalito a 111. In particolar modo, la revisione ha riguardato l'offerta formativa nell'area socio-economica e nell'area giuridica.

Nel documento sulla Sostenibilità dell'Offerta Formativa, redatto dal Presidio di Qualità in data 11 giugno 2019, si rileva, relativamente al Requisito R2, che l'indice di sostenibilità economica 2017 è 1,09 (D.M. 29 dicembre 2018 n.873), superiore a 1 e che risultano attivi 16 corsi internazionali, dei quali 15 ai sensi della tabella K.

Viene rilevato, inoltre, il superamento del margine indicativo fissato dall'Ateneo nel documento di Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta formativa 2019-2020, approvato dal Senato Accademico in data 19 febbraio 2019, che aveva fissato il numero di ore standard individuali di didattica assistita in funzione dello stato giuridico, in analogia a quanto fatto nei precedenti anni, ai fini di una verifica interna. Relativamente all'offerta formativa 2018-2019, l'Ateneo si era mantenuto in tale margine, sempre non considerando la didattica relativa ai tirocini.

Per l'a.a. 2019-2020, il numero ore stimato di didattica per la docenza interna era di 120630 (contro le 122490 del precedente anno) e 36171 di didattica assistita per contratto (calcolata come il 30% del precedente dato), affidamento o supplenza, per un complessivo di 156801.

Le ore effettive, calcolate in base alla didattica erogata dichiarata nelle SUA dei corsi di studio, sono di poco superiori a 191000, con un aumento rispetto al precedente anno e superando la soglia attesa di circa 35000 ore. Tale disavanzo è dovuto ad un importante aumento di incarichi a contratto, il cui volume è raddoppiato; per contro, come negli anni scorsi, i docenti interni coprono una proporzione della didattica complessiva leggermente superiore allo stimato: mediamente, ogni professore a tempo pieno svolge circa 125 ore di didattica, ogni professore a tempo determinato ne svolge circa 80 e ogni ricercatore circa 61; si è registrato, quindi, un complessivo calo della docenza interna rispetto al precedente anno accademico: nell'a.a. 2018-2019 i ricercatori avevano una media di circa 66 ore di attività di didattica assistita e i professori di prima e seconda fascia di quasi 129 ore.

Va precisato che i dati dichiarati possono discostarsi in maniera anche significativa dalla reale erogazione della didattica per effetto di una non accurata compilazione delle offerte didattiche erogate all'interno dei sistemi gestionali adottati dall'Ateneo. Si consideri ad esempio quelle situazioni in cui non risultano correttamente inserite le mutazioni/fruizioni di insegnamenti, che portano ad una duplicazione delle ore di didattica erogata registrate in SUA-CdS.

In ossequio alle indicazioni ricevute dal Senato Accademico, l'Ateneo ha indicato, per l'a.a. 2019-2020, docenti di riferimento a regime anche per le proposte di nuova istituzione, senza fare riferimento a bandi né a contratti. Come docenti di riferimento, sono stati indicati docenti in servizio presso l'Ateneo, ricercatori di enti di ricerca in convenzione o docenti esteri in corsi di studio a carattere internazionale. L'elenco dei docenti di riferimento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione (in data 29 maggio 2019), con un impiego complessivo di 1023 docenti, a fronte di una docenza necessaria di 940 docenti.

Si sono rilevate criticità nella stipula di convenzioni con enti di ricerca ai fini dell'utilizzo di

ricercatori in qualità di docenti di riferimento. Inoltre, la composizione degli elenchi dei docenti di riferimento ha richiesto una attenta collaborazione tra i Corsi di studio, con particolare attenzione ai Corsi di Studio delle Macroaree di Economia, Ingegneria, Lettere e Filosofia.

La docenza necessaria stimata per l'a.a. 2020-2021 è di 940 docenti. Si sottolinea che i docenti di riferimento di un corso di studio, i quali devono avere almeno un'attività formativa nel proprio settore Scientifico Disciplinare. raramente afferiscono allo stesso Dipartimento e/o alla stessa Macroarea, Inoltre, occorre assicurare la presenza di un congruo numero di professori di prima e/o seconda fascia. Una analisi limitata alla numerosità complessiva dei docenti, per tipologia e per Macroarea, va quindi considerata come una analisi sommaria ai fini della valutazione dei requisiti di docenza per l'a.a. 2020-2021. Con tale segnalazione, si riportano, nelle tabelle, le numerosità dei docenti dell'Ateneo al 01.12.2019, la variazione rispetto al precedente anno, la previsione di quiescenza entro il 31.10.2020.

Allo stato attuale, l'incremento rispetto al 2018 non copre il numero delle previsioni di quiescenze.

Docenti al 01.12.2019

Qualifica	Macroarea/Facoltà						
	Economia	Giurisprudenza	Ingegneria	Lettere e Filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze	Totale complessivo
ASSOCIATO	37	7	90	67	132	104	437
ORDINARIO	50	31	64	34	74	67	320
RICERCATORE	29	68	48	31	174	60	410
RICERCATORE TD	8	4	30	15	37	39	133
Totale complessivo	124	110	232	147	417	270	1300

Variazione docenti 01.12.2018 - 01.12.2019

Qualifica	Macroarea/Facoltà						
	Economia	Giurisprudenza	Ingegneria	Lettere e Filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze	Totale complessivo
ASSOCIATO	1	3	8	1	-1	16	28
ORDINARIO	3	-1	2	1	3	-6	2
RICERCATORE	-3	-3	-4	-4	-13	-13	-40
RICERCATORE TD	-5	0	12	7	5	8	27
Totale complessivo	-4	-1	18	5	-6	5	17

Cessazioni dal 01.12.2019 al 01.11.2020

Qualifica	Macroarea/Facoltà						
	Economia	Giurisprudenza	Ingegneria	Lettere e Filosofia	Medicina e chirurgia	Scienze	Totale complessivo
ASSOCIATO	2		4	1	4	5	16
ORDINARIO	1	3	2	3	6	3	18
RICERCATORE	1				9	1	11
RICERCATORE TD	3	1	4	3	7	6	24
Totale complessivo	7	4	10	7	26	15	69

3. Offerta formativa per l'a.a. 2020-2021

Nell'a.a. 2020-2021, non è prevista l'attivazione di corsi di nuova istituzione. Si prevede quindi l'accREDITAMENTO di 111 corsi di studio.

Per il 2020-2021 sono state proposte modifiche di ordinamento per i seguenti corsi di studio, con parere positivo del Nucleo di Valutazione:

1. *Ingegneria Informatica* (L-8)
2. *Ingegneria Gestionale* (L-9)
3. *Finance & Banking* (LM 16)
4. *Economia Dei Mercati Monetari E Degli Intermediari Finanziari* (LM-56)
5. *European Economy And Business* (LM-90)
6. *Giurisprudenza* (LMG/01)

L'Ateneo rinnova per l'a.a. 2020-2021 l'adesione alla proposta avanzata dal Comitato di attuazione della missione e della visione di Ateneo: il Comitato ha promosso l'organizzazione di insegnamenti trasversali introduttivi e specialistici all'interno di Corsi di Laurea Magistrale, focalizzati sulle tematiche connesse allo Sviluppo sostenibile e al perseguimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, aperti a tutti gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale.

La sostenibilità economico finanziaria dell'offerta formativa nel suo complesso viene validata dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidio di Qualità e l'Amministrazione Generale monitorano l'offerta formativa affinché siano rispettati i limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche, ai sensi del punto c) dell'Allegato A al D.M. 6/2019.

Ai fini del calcolo facoltativo del valore massimo standard DID di ore di didattica assistita corrispondente al personale docente dell'Ateneo (che nel precedente anno accademico è stato utilizzato come indicatore per la sostenibilità didattica), l'Ateneo conferma anche per l'anno 2019-2020 i seguenti valori:

- Y_p = numero di ore standard individuali di didattica assistita riferito ai professori a tempo pieno: 120 ore
- Y_{pdf} = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito: 90 ore
- Y_r = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori: 60 ore

In base ai valori indicati per i numeri di ore standard e al personale attualmente in ruolo, il numero massimo di ore di didattica a livello di Ateneo viene stimato come:

$$\text{DID} = \{120 \times (\text{numero professori ordinari e associati a tempo pieno}) + \\ + 90 \times (\text{numero professori ordinari e associati a tempo definito}) + \\ + 60 \times (\text{numero ricercatori, anche a tempo determinato})\} \times (1 + 0,3 + 1,2)$$

Il fattore moltiplicativo 1,2 è introdotto tenuto conto del rilevamento relativo all'a.a. 2019-2020, dovuto anche alle oscillazioni del numero di personale in servizio e all'ampliamento dell'Offerta formativa con l'istituzione di 5 corsi di nuova istituzione.

Il numero delle unità di personale è fotografato in collegamento alla scadenza di trasmissione dei quadri della SUA CdS 2020.

L'Ateneo invita gli organi predisposti all'assicurazione della qualità a programmare e realizzare periodicamente iniziative di formazione volte al miglioramento della qualità di didattica, ricerca, terza missione. Particolare attenzione andrà posta alla compilazione e alla corretta pubblicazione delle

schede per la descrizione delle attività formative.

L'Ateneo sollecita il coordinamento tra Dipartimenti e Facoltà ai fini della sostenibilità complessiva dell'offerta didattica, di una programmazione funzionale ed equilibrata dell'impegno didattico, che sostenga le esigenze dei Corsi di Studio tenendo conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica; per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe, con valore di riferimento a 2/3 come soglia minima.

A tal fine, si prevede che il Consiglio di Amministrazione approvi annualmente l'attribuzione dei docenti di riferimento per i corsi di studio, sentito il Senato e sulla base della proposta da parte dei Dipartimenti di afferenza dei corsi; tale attribuzione viene operata al fine di favorire la sostenibilità complessiva dei Corsi di studio.

Le procedure operative sono indicate dal Presidio di Qualità di Ateneo, che procede nel convocare le parti e nella composizione di eventuali criticità, al fine della sostenibilità complessiva dell'Offerta Formativa.

Ai fini del potenziamento della qualità della didattica, l'Ateneo invita, ove possibile, a indicare come docenti di riferimento i docenti in servizio presso l'Ateneo, ricercatori di enti di ricerca in convenzione o docenti esteri in corsi di studio a carattere internazionale, senza fare riferimento a ulteriori bandi o contratti.

L'Ateneo sollecita la valorizzazione del legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici. Sollecita e promuove, inoltre, iniziative di formazione dei docenti ai fini dell'innovazione, del potenziamento e dell'efficacia della didattica.